



Si nota con speranza che l'impegno educativo è ancora una delle migliori risorse per il nostro Paese ed è via privilegiata della difesa e della promozione della dignità dell'umano. La scuola è ancora un riferimento importante per le famiglie, ed essa si affianca all'impegno formativo di tante associazioni e di esperienze oratoriali, che accrescono la rete di relazioni sane.

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 4 ottobre 2015

# «Adulti e generativi»

## l'omelia. «Siete campo di Dio, edificio di Dio» Il vescovo indica la rotta dell'anno pastorale

DI GIOVANNI SALSANO

«Voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio». Su queste parole della lettera ai Corinzi di San Paolo, il vescovo Marcello Semeraro ha incentrato la sua omelia in occasione dell'anniversario della dedizione della Cattedrale di Albano, celebrata domenica scorsa con la Giornata della chiesa diocesana e ideale avvio del nuovo anno pastorale. Su queste due immagini ecclesologiche, il vescovo di Albano ha tratto indicazioni per il cammino per i sacerdoti, i religiosi, gli operatori pastorali e tutti i fedeli chiamati a riprendere il percorso comune, come corpo unico e

**Semeraro: «Mai la persona o la coppia adulta e mai neppure la comunità adulta possono intendersi senza "figli": da desiderare e fare nascere, di cui prendersi cura e da accompagnare»**

vescovo non domanda certo di fare i rivoluzionari in pastorale; chiede, semmai, di farlo nella conversione». Una seconda indicazione, molto importante per l'azione ecclesiale, è invece offerta dall'immagine della radice che, in entrambe le immagini del campo e dell'edificio, è Cristo: radice e fondamento.

«Radice» ha aggiunto Semeraro - perché da lui giungono alla Chiesa la linfa vitale, la forza di crescita e la fecondità.

«Mai la persona o la coppia adulta e mai neppure la comunità adulta possono intendersi senza "figli": da desiderare e fare nascere, di cui prendersi cura e da accompagnare»

Poi, fondamento insostituibile, come ci avverte san Paolo, che ci ammonisce su due cose in particolare: non cambiare il fondamento, anzitutto, ossia non poggiarci su nient'altro e su nessun altro che non sia Gesù benedetto. Il terzo principio pastorale è collegato alla crescita e all'edificazione ed è il principio della vita e della collaborazione. «Quando Paolo scrive campo ed edificio - ha detto monsignor Semeraro - non intende qualcosa di statico, ma dinamico. Il campo è il luogo della fecondità e della seminazione; dove il seminatore sceglie il terreno per la semina, lo prepara e affonda lo disoda. Dopo avere seminato, pazientemente attende e scruta i

segni dei tempi. Il campo è il luogo della gioia per il raccolto, ma pure quello dove è possibile sperimentare la sofferenza per una sterilità improvvisa». Tutto questo affinché la Chiesa di Albano sia una chiesa generativa che non può permettersi - come sottolinea il vescovo di Albano, riprendendo i temi dello scorso convegno diocesano di



Celebrazione del vescovo Marcello Semeraro nella cattedrale di San Pancrazio

maggio - la morte del figlio. «Vuol dire - ha concluso Semeraro - che mai la persona adulta, mai neppure la coppia adulta e mai neppure la comunità adulta possono intendersi senza "figli": da desiderare e fare nascere, di cui prendersi cura e da accompagnare e, infine, da lasciar partire perché camminino con le proprie gambe».

«Un passo verso il Signore»

ordinazione diaconale

## Un passo verso il Signore

Mercoledì alle 18, nella parrocchia di San Giuseppe, a Casalazara (Aprilia), è in programma l'ordinazione diaconale, per le mani del vescovo Semeraro, di José Ambrojo Martín Valdez, 33 anni, originario di Jalisco in Messico. Primo di dieci figli, ha visto nascere la sua vocazione proprio nella condivisione delle responsabilità familiari, con le gioie, i dolori e i sacrifici per mandare avanti la famiglia. A 17 anni, José Ambrojo ha iniziato il suo cammino vocazionale, prima nella diocesi di San Juan del Los Lagos, in Messico, poi nella diocesi di Albano, nella quale vive da sette anni. «Le emozioni e le sensazioni che mi trovo a vivere - racconta - sono tante, ma mi vorrei limitare semplicemente a sottolineare l'esperienza vissuta durante questi sette anni in Italia, sempre al servizio di Cristo Signore e con la sempre Vergine Maria, nella diocesi di Albano, e ricordando il servizio che ho svolto nelle parrocchie di San Giuseppe, a Casalazara per quattro anni e Santissimo nome di Maria, a Fontana di Papa per due anni. Ho capito che è l'insieme dei sacrifici e delle preghiere a far sì che le cose accadano. Per questa ragione continuerò a pregare per me. Grazie».

Irene Villani

## A Lanuvio la consacrazione dell'altare

Sabato prossimo, durante la celebrazione eucaristica delle 18.30, avverrà la consacrazione dell'altare della chiesa collegiata di Santa Maria Maggiore a Lanuvio, all'interno del quale saranno collocate alcune reliquie di Santi. Per la comunità parrocchiale di Lanuvio, guidata da don Bernard Bulai, sarà un'occasione di preghiera e devozione, ma anche di festa da condividere con il vescovo di Albano Marcello Semeraro che, pur se impegnato in quei giorni con i lavori della XIV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, presiederà la celebrazione. L'altare, centro dell'azione di grazie che si compie con l'eucaristia è anche la mensa del Signore, alla quale il popolo

di Dio è chiamato a partecipare quando è convocato per la messa: è benedetto e santificato perché sia mensa sempre preparata per il sacrificio eucaristico. Le reliquie che saranno inserite nell'altare principale (la chiesa, in stile barocco, è stata consacrata nel 1675 e contiene al suo interno sette altari), sono sette e appartengono a Santi legati alla città e alla diocesi di Albano. In particolare, vi saranno posizionate reliquie di San Giovanni Bosco, dei Santi Filippo e Giacomo, patroni della città di Lanuvio, di San Caspare Del Bufalo, di San Pancrazio e Santa Maria Goretti, questi ultimi due patroni della diocesi di Albano. La chiesa collegiata di Santa Maria Maggiore ven-

ne restaurata nel 1675 per volere del duca Filippo Cesarini. Sorta prima preesistente chiesa romanica del 1240, conserva di quest'ultima soltanto la navata centrale, mentre la decorazione marmorea e musiva è andata distrutta nel corso del citato restauro. Tra gli elementi di interesse all'interno della Chiesa, si trovano l'epigrafe in memoria di Marianna Dionigi, la pietra tombale dei Colonna, una tela del Bacciocci che raffigura la tragedia del Calvario, mentre dietro e ai fianchi dell'altare centrale si trovano tre grandi tele opere anonime risalenti alla metà del XVII secolo. Tra queste, una che rappresenta la deposizione della croce di San Filippo attribuita al Domenichino. (G.Sal.)



L'altare a Santa Maria Maggiore

## «In ascolto della parola», preghiera con le Clarisse

Inizierà da venerdì prossimo, 9 ottobre, presso il monastero delle Sorelle Clarisse di Albano, una serie di incontri di preghiera basati sul metodo della Lectio divina, dal titolo *In ascolto della Parola*. Il tema scelto per i sette appuntamenti che, con cadenza mensile andranno avanti fino al prossimo aprile, è *Eterna è la sua Misericordia*, e gli incontri di preghiera sono a cura delle stesse Clarisse, in collaborazione con il Centro diocesano per le vocazioni, diretto da don Alessandro Mancini. Gli incontri inizieranno alle 20,45

e il calendario dell'iniziativa prevede i seguenti ulteriori appuntamenti: 13 novembre, 11 dicembre, 15 gennaio, 12 febbraio, 11 marzo e 8 aprile. Per i partecipanti, sarà anche un'occasione per prepararsi e successivamente per vivere - e gioire - del bivio della Misericordia, ormai prossimo all'apertura. Infine, ancora per quanto riguarda le iniziative presso il monastero delle Clarisse, è già stato fissato l'incontro del 31 dicembre con il «Capodanno alternativo» per accogliere in preghiera l'arrivo del 2016.



Un momento delle celebrazioni di domenica scorsa

## Nuove celebrazioni per l'Anno Innocenziano

Proseguono ad Anzio gli eventi e le commemorazioni in occasione dell'Anno Innocenziano - dedicato alla memoria di papa Innocenzo XII, nel quattrocentesimo anniversario dalla nascita - che ha visto negli ultimi sei mesi una successione di avvenimenti, celebrazioni, convegni pubblici e nelle scuole, pubblicazioni, che hanno coinvolto e continuano a interessare la comunità cittadina. Domenica scorsa, in occasione dell'anniversario della morte di papa Pignatelli (27 settembre 1700), la Messa è stata celebrata da padre Vittorio Trani, ministro provinciale dei frati minori conventuali, a testimoniare la vicinanza e l'affetto dei fedeli di Anzio sia verso Innocenzo XII, che verso gli stessi religiosi, che hanno contribuito a far crescere la città non soltanto dal punto di vista spirituale. L'Anno Innocenziano - aperto ufficialmente il 13 marzo scorso (data della nascita di Innocenzo XII, avvenuta nel 1615 a Spinazzola, nell'attuale provincia di Barletta-Andria-Trani) alla presenza

del vescovo di Albano Marcello Semeraro - si sta caratterizzando per la capacità di mantenere vivo nella memoria, e tramandare alle giovani generazioni, il ricordo e l'operato del pontefice, considerato il «padre» della moderna città di Anzio, facendola rifiorire dopo secoli bui. Fu papa Pignatelli, infatti, a volere la costruzione del nuovo porto, dell'acquedotto che portava l'acqua al Fontanone nei pressi del porto stesso, a iniziare la bonifica delle paludi anziate e pontina, a costruire una cappellina al porto dedicata a Sant'Antonio di Padova, insieme ad altre costruzioni e abitazioni, a far delineare il primo tracciato dell'attuale Nettunense, a volere un arsenale navale nei pressi del porto. Non solo, il pontefice fu anche un esempio di pastore vicino alla sua gente, amato per la sua carità: «Innocenzo XII - ha ricordato in più occasioni il vescovo Semeraro - fu chiamato «Padre de' poverelli» dai poveri medesimi, condanno e abolì il nepotismo papale, ossia la prassi di favorire i propri famigliari

e avviò il riordino dei tribunali per un'agile amministrazione della giustizia. I reuniti in cui non è difficile riconoscere la coincidenza su tre medesime questioni che oggi stanno molto a cuore a papa Francesco. Entrambi sono servi dei servi di Dio, con desideri e impegni che noi possiamo assumere per le nostre comunità». E le celebrazioni, organizzate dal comitato Anno Innocenziano, dall'arcipretura dei Santi Pio e Antonio e dall'amministrazione comunale, in collaborazione con l'associazione Palio del Mare, non terminano qui: «Presto - afferma il consigliere comunale delegato alle celebrazioni per l'Anno Innocenziano, Vella Fontana - riceveremo ad Anzio la visita del vescovo di Spinazzola per un'altra giornata spirituale e culturale in ricordo di papa Innocenzo XII. Inoltre, stiamo lavorando per l'installazione di una targa e di totem espositivi per illustrare brevemente la storia di questo Papa, che tanto si è dedicato alla crescita della nostra città».

Manuel De Santis

Azione cattolica in assemblea

È in programma oggi alle 15.30, presso la sede in via dell'Anfiteatro Romano, ad Albano Laziale, l'annuale assemblea di inizio anno dell'Azione cattolica diocesana, in cui sarà presentata la programmazione dell'anno, sul tema *Si alzò e andò in fretta*. L'incontro è aperto ai consigli delle singole associazioni, ai soci e simpatizzanti. «La Chiesa - afferma il presidente dell'Ac diocesana, Manuela Micchi - sollecitata dal suo pastore Francesco si è alzata e va in fretta verso le comunità, per farsi vicino agli uomini e alle donne con i loro carichi e bisogni».